

L'INFLUENZA A

Dal quindici ottobre scatterà la profilassi per le categorie a rischio: si valuta la possibilità di abbinarla a quella per la normale influenza

Vaccino, sì a bimbi e donne incinte Già pronte a Siena le prime dosi

Via libera dal Consiglio superiore della Sanità. Ipotesi co-vaccinazione

di CARLA MASSI

ROMA - Aspettano solo il via. Sono pronte, stivate nei magazzini, le dosi di vaccino contro l'influenza A. L'Emea, l'autorità europea per il controllo sui farmaci, deve dare l'ultimo ok. Con ogni probabilità entro la fine del mese. I vaccini, poi, potranno arrivare negli ambulatori, negli studi medici e negli ospedali. Perché, va ricordato, non sono venduti in farmacia. Questo vuol dire che la campagna di vaccinazione potrebbe essere avviata, per le categorie a rischio, addirittura prima del 15 ottobre.

Proprio ieri, il Consiglio superiore di sanità, ha completato l'elenco delle priorità: si definisce definitivamente alla vaccinazione per le donne al secondo e terzo trimestre di gravidanza e per i bambini dai 6 mesi ai 17 anni.



Il viceministro Ferruccio Fazio

OGGI SI RIUNISCE DEL COMITATO DI CRISI

*Attesa ora una seconda
ordinanza di Fazio
L'Ue: «No alla chiusura
preventiva delle scuole»*

Si anche all'ipotesi di vaccinare contemporaneamente contro l'influenza stagionale e il virus H1N1. Oggi stesso, all'indomani del parere del Consiglio, il viceministro del Welfare Ferruccio Fazio dovrebbe firmare una nuova ordinanza.

Le prime confezioni sono uscite ieri dal Centro vaccini di Siena

della Novartis. Si tratta di scatole con due blister, ognuno ha cinque siringhe già riempite. Un totale di dieci dosi considerando che, contrariamente a quanto si ipotizzava in un primo momento, il vaccino viene somministrato in una sola dose e non in due. L'azienda prevede che, entro

la fine dell'anno, usciranno dagli stabilimenti circa 150 milioni di dosi. Serviranno per tutto il mondo. Da quando in Europa? La commissaria europea, Androulla Vassiliou, ha confermato che la disponibilità delle dosi potrebbe essere molto, molto vicina: siamo ormai arrivati alla fase finale per consentire all'Emea di pronunciarsi. Una serie di eventi contingenti portano a pensare che la vaccinazione contro l'influenza A potrebbe essere anticipata e che, in molti casi (come quelli delle persone colpite da malattie croniche tipo disturbi cardiovascolari, polmonari e diabete) i medici potrebbero decidere per la doppia vaccinazione.

Dalla Ue ancora altre indicazioni per affrontare "collettivamente" e in modo corretto l'arrivo dell'influenza A nei prossimi mesi: no alla chiusura preventiva delle scuole. Come dire che sarà opportuno decidere come comportarsi secondo il numero dei casi, la gravità della malattia e secondo il tipo di popolazione che verrà presa di mira dal virus.

Dai laboratori, invece, mano a mano che si scoprono nuovi dettagli del profilo dell'H1N1 arrivano fronti nuovi sui quali intervenire. Attenzione ai pazienti guariti dalla nuova influenza, avverte uno studio canadese. Anche se la febbre è passata, infatti, il virus potrebbe non essere morto e, dunque, il rischio di contagio potrebbe restare immutato. Lo studio è stato presentato a San Francisco in occasione della Interscience conference on antimicrobial

agents. È stato rivelato che, in alcuni casi, il microrganismo responsabile della nuova pandemia rimane vitale a più di una settimana dall'apparente guarigione. Su

43 persone colpite dalla nuova influenza il 19% potevano essere considerate ancora contagiose anche 8 giorni dopo che la febbre era scesa. Quasi scomparsa. Nel sangue di questi pazienti, dunque, il virus H1N1 era ancora in grado di moltiplicarsi nonostante la temperatura e i sintomi fossero scomparsi.

Il numero dei casi, in tutta Europa, continua a crescere: sono 114, per esempio, i casi registrati nelle ultime 24 ore. Ma, come ripetono i virologi, si tratta solo di una punta dell'iceberg. La stragrande maggioranza, infatti, evita di andare in ospedale ed essere, quindi, segnalato.

TUTTO
SUL NUOVO
VACCINO



1 Il vaccino si può comprare in farmacia come quello dell'influenza stagionale?

Non è possibile comprare il vaccino per la nuova influenza nelle farmacie come invece è possibile fare per quello contro l'influenza stagionale. Il vaccino contro l'influenza A, infatti, sarà distribuito soltanto negli ambulatori dai medici, dai pediatri di famiglia e nei Servizi di Igiene pubblica. Nessun altro canale è al momento autorizzato alla distribuzione dei vaccini per l'influenza A.

2 Chi non rientra nelle fasce potrà avere lo stesso il vaccino contro l'influenza A?

Considerata la scarsa disponibilità del vaccino contro l'influenza A, la priorità sarà data sicuramente alle categorie previste dal ministero della Salute. Una volta vaccinate le fasce di popolazione considerate "a rischio" è possibile chiedere al medico di famiglia di ricevere il vaccino. Ma, secondo gli esperti, le persone al momento escluse dalla campagna di vaccinazione non dovrebbero averne bisogno.

3 Il vaccino per l'influenza A e quello per la stagionale si possono fare insieme?

Quest'anno il ministero della Salute ha previsto la co-vaccinazione per entrambi i virus influenzali. Il vaccino contro l'influenza stagionale dovrebbe essere distribuito a ottobre, un po' prima di quello per la nuova influenza. Secondo gli esperti, riceverli entrambi non comporta alcun rischio. E' consigliabile però non somministrarli sullo stesso braccio e riceverne soltanto uno adiuvato, cioè di nuova generazione, e l'altro non adiuvato.

Mandelli: «La psicosi è eccessiva, e attorno c'è un grosso business»

ROMA - «Io non sono un esperto in materia, ma credo che la nuova influenza sia solo un grosso business e che le industrie farmaceutiche dovrebbero pensare più ai malati che ai loro interessi». Parole dure quelle dell'ematologo di fama mondiale Franco Mandelli che ha espresso il suo giudizio sulla diffusione dell'influenza A in occasione della Giornata mondiale per la conoscenza del linfoma.

«Ci preoccupiamo tanto di questo nuovo virus - ha aggiunto Mandelli anche presidente dell'Ail, Associazione italiana



Franco Mandelli

contro le leucemie-linfomi e mieloma - ma è meno grave di quella stagionale. Si è creata un'eccessiva psicosi e l'attenzione dovrebbe essere rivolta a malattie più gravi. In Italia si diffondono notizie che creano un eccesso di paura fra la gente».

Proprio per raccogliere fondi per l'Ail (il linfoma è la terza neoplasia più diffusa nel mondo e in Italia sono colpiti 15-19 pazienti ogni 100mila abitanti) Massimo Ranieri ha accettato di devolvere l'intero incasso del suo concerto che si terrà a Roma, al teatro Sistina, giovedì prossimo 24.

4 Perché gli anziani saranno gli ultimi a ricevere il vaccino per l'influenza A?

Dai dati diffusi dall'Oms, il virus della nuova influenza si è rivelato più contagioso tra i giovani. Ecco perché loro avranno la priorità nella somministrazione del vaccino. Secondo gli esperti, gli anziani potrebbero aver sviluppato in passato anticorpi in grado di proteggerli ora dal virus della nuova influenza. Questo li renderebbe meno a rischio contagio e, quindi, anche meno bisognosi di un vaccino.

5 Quanto dura la copertura del vaccino per la nuova influenza?

La durata della copertura di un vaccino è ancora una questione assai dibattuta dalla comunità scientifica. Al momento, quindi, non sappiamo per quanto tempo il vaccino contro la nuova influenza, o un qualunque altro tipo di vaccino, protegga realmente dal virus. L'esperienza ha però convinto gli esperti che un vaccino abbia la capacità di offrire protezione almeno per un'intera stagione. Ecco perché ogni anno si consiglia di effettuare il vaccino contro l'influenza stagionale.